

RACCOMANDAZIONI AI LETTORI

Questa rubrica è a disposizione dei lettori, i quali possono esprimere opinioni anche non coincidenti con quelle della redazione. Le lettere, i fax e la posta elettronica dovranno essere firmati e riportare l'indirizzo completo del mittente. Non daremo risposte a lettere anonime (ma i lettori che lo vorranno potranno richiedere l'anonimato) e non risponderemo mai privatamente. Al fine di consentirci di rispondere al maggior numero di quesiti, preghiamo i lettori di limitare il numero delle domande per singola lettera e di non superare la lunghezza di un foglio. La redazione si riserva il diritto di apportare tagli o sintetizzare le lettere ricevute. Per facilitare la nostra lettura, invitiamo a scrivere a macchina o a stampatello e di accludere, in caso di esigenze di riconoscimento di armi, foto chiare con l'indicazione di tutti i punzoni e delle marcature leggibili sulle stesse.

NOI SIAMO QUI



Edisport Editoriale s.r.l.
via Don Luigi Sturzo 7
20016 Pero (Mi)



+39 02.38.085.340



+39 02.38.010.393



www.armietiro.it



armietiro@edisport.it



armietiro



Rivista Armi e Tiro
Gruppo: Armi e Tiro



armietiro

Non solo blocchetto e contravvenzioni

Vorrei esprimere come una sensazione che provo, un certo comportamento che i vari corpi di polizia hanno nei confronti della polizia locale. Questa, dapprima chiamata polizia municipale, poi polizia metropolitana, vigili urbani, svolge nel nostro Paese le mansioni che per esempio in America, più o meno, svolgono gli sceriffi e, in altri Paesi, sono quasi per tutto identiche alle polizie nazionali, collaborando con loro in ogni specializzazione, come per fare un esempio italiano quella del "reparto mobile". In Spagna vi è la "policia municipal" che svolge compiti di polizia vera pur non essendo polizia nazionale, ma municipale. La mia sensazione è la seguente: se in uno scontro a fuoco sono coinvolte le polizie normali o "classiche" (per modo di dire) è una cosa data quasi per "scon-

meno. Per strumenti operativi restano esclusi dalla disciplina della legge regionali le armi e tutti gli strumenti atti a offendere o finalizzati all'offesa, che sono soggetti ad autorizzazione del ministro dell'Interno, come anche ribadito dalle sentenze della corte costituzionale n° 167/2010 e 35/2011.

Al sindaco compete vigilare sull'espletamento del servizio di polizia municipale/locale e impartire le direttive a tal fine necessarie, spettando al comandante del corpo o servizio (il corpo viene istituito solo in presenza di almeno sette operatori) l'addestramento e l'impiego tecnico/operativo degli appartenenti. Il corpo svolge funzioni di: polizia amministrativa con nuclei dedicati al controllo commerciale sia in sede fissa che ambulante, mercati annonari,



La polizia locale ha oggi molti compiti essenziali per la sicurezza pubblica.

fieri; polizia giudiziaria, rivestendo la qualifica di agente e ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi dell'art 5 della legge quadro e dell'articolo 57 comma 2 lett. b del codice di procedura penale; polizia stradale, nel territorio di competenza, salvo accordi e autorizzazioni delle autorità statali; polizia tributaria (relativamente ai tributi dovute all'ente); mantenimento della pubblica sicurezza (nel territorio di compe-

tenza); mentre se accade lo stesso con la polizia locale, è come se si toccasse un "tasto sbagliato". Insomma come se i vigili non "dovessero" né difendersi né sparare con l'arma in dotazione. È come se si dimenticasse che, oltre a "dirigere" il traffico, sono poliziotti a tutti gli effetti. Si vedrà quando verrà approvata la riforma che tutti gli appartenenti a questo corpo stanno aspettando da tempo. Non solo blocchetto e contravvenzioni.

Alessandro Ferri - Vetralla (Vt)

La polizia municipale o polizia locale, in Italia, è un corpo di polizia a ordinamento civile, che può essere costituito e gestito dagli enti locali, in forma autonoma oppure associata tra comuni o unione dei comuni, su legislazione regionale. La fonte giuridica principale è costituita dalla legge 7 marzo 1986 n° 65 (Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale) e dalle rispettive leggi regionali specifiche che disciplinano la formazione degli appartenenti, le caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado, le caratteristiche dei mezzi e gli strumenti operativi in dotazione ai corpi e servizi che i comuni italiani possono liberamente decidere se costituire o

Secondo la circolare del ministero dell'Interno n° 3/2001, la qualifica e le funzioni dell'agente di polizia municipale sono identiche a quelle degli agenti della polizia di Stato relativamente all'esecuzione dei trattamenti sanitari obbligatori assieme al personale sanitario preposto.

La qualifica di agente di pubblica sicurezza è attribuita con decreto di approvazione emanato dal prefetto, previa comunicazione al sindaco. Il decreto del ministero dell'Interno 4 marzo 1987 n° 145 (Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza), modificato dal dm 18 agosto 1989 n° 341, stabilisce le modalità di porto e detenzione e il tipo di armamento che può essere adottato con regolamento del consiglio comunale ed è per esclusiva difesa personale dell'operatore titolare dell'autorizzazione. Ai sensi dell'art. 8 dello stesso dm 145/1987 agli operatori di polizia municipale è consentito il porto dell'arma, senza licenza, secondo i rispettivi regolamenti comunali, oltre che nel territorio del comune di appartenenza nel quale prestano servizio per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e vicever-



Derivate dalle TSX, le monolitiche TTSX presentano la punta in polimero per una ancor migliore balistica esterna. Disponibili nei calibri dal .224 al .583



Da 25 anni le palle monolitiche TSX, interamente in rame, hanno cambiato il mondo della ricarica, con i loro caratteristici quattro petali. Disponibili nei calibri dal .22 al .416



Ideate per l'impiego tattico, le TAC-X si espandono in misura doppia rispetto al loro diametro iniziale; le TAC-TX inoltre sono dotate di punta in polimero. Disponibili nei calibri dal .22 al .338



Derivata dalla celebre palla TTSX e appositamente studiata per i tiri più lunghi, la monolitica LRX presenta un Coefficiente Balistico ancora più elevato, grazie al profilo più allungato e alla configurazione delle scanalature. Completamente in rame e dotata di puntalino in polimero. Disponibili nei cal. 6,5mm, .270, 7mm, .30 e .338 Lapua.



Le Match Burners sono al tempo stesso estremamente precise e accessibili nel prezzo. Offrono ai tiratori una precisione strepitosa, grazie all'elevatissimo BC e all'accoppiamento ottimale calibro/peso palla. Disponibili nei cal. .22, 6mm, 6,5mm, 7mm e .30

DISPONIBILI ANCHE PALLE ORIGINALS BANDED SOLIDS, XPB E EXPANDER MZ

Distributore:  mail@paganini.it • www.paganini.it

sa. È il consiglio comunale che si assume le responsabilità verso terzi per i danni prodotti dal dipendente.

Lo stesso dm 145/1987 individua nella "tessera di riconoscimento" della polizia municipale un sostitutivo di una comune licenza di porto d'armi, soggetta a rinnovo annuale previo accertamento del permanere dei requisiti stabiliti per il rilascio del porto d'armi. Non è consentito all'operatore della polizia municipale, come per gli operatori dei corpi di polizia dello Stato, portare armi non previste dalla legge nazionale e secondo le modalità stabilite dai rispettivi regolamenti locali. L'arma assegnata dal comune secondo le modalità stabilite con regolamento dell'Ente, può essere portata nell'ambito del territorio di appartenenza anche al di fuori del servizio quando questo è espressamente previsto dal regolamento approvato dal consiglio comunale che si fa carico degli effetti civili dell'utilizzo dell'arma da parte del proprio dipendente.

Sembra quindi di poter affermare che la polizia municipale svolge attività e mansioni del tutto simili a quelle dei corpi di polizia dello Stato, con l'unico limite territoriale del comune da cui dipendono. Per fortuna non sono molti i casi di conflitto a fuoco in cui siano stati coinvolti agenti di polizia municipale, ma a quello che si nota nei poligoni, almeno delle città principali, questi hanno istruttori specializzati e fanno addestramento, forse anche più degli agenti della polizia di Stato. (Massimo Vallini)

OCCHIO SUL MONDO/1

L'esercito francese sceglie il Rapid rack

L'armee de terre francese ha deciso di adottare un dispositivo un indicatore di camera vuota e ausilio di armamento per i propri H&K 416. Questo il comunicato: "La Hornady manufacturing company ha concluso una vendita di più di 90.000 dei propri sistemi Rapid rack, indicatori di camera vuota/agevolatori di armamento al Ministero della difesa francese attraverso il distributore locale Sidam sas. Il Ministero della difesa acquisterà una versione personalizzata del Rapid rack, con una manetta di presa di colore nero invece che rosso come nello standard, per dotare i nuovi 93.340



L'Hornady Rapid rack, adottato dall'esercito francese in 90 mila esemplari per i suoi HK416.

fucili d'assalto Heckler & Koch Hk416. Le forze armate francesi hanno scelto l'Hk416 per rimpiazzare il longevo Famas come loro fucile d'assalto standard".

«Questa vendita conferma che Hornady è riconosciuta nel mondo non solo come fornitore di munizioni top-of-the-line ma anche accessori innovativi», ha dichiarato Steve Catlett, International sales manager. «Siamo davvero orgogliosi di aiutare le Forze armate francesi a difendere la loro nazione come siamo qui per aiutare le forze di polizia americane a essere "cruiser ready" con il nostro Rapid rack. Non solo un indicatore di camera vuota, il Rapid rack agisce anche come un sistema che agevola il caricamento, permettendo agli agenti del Law enforcement o al personale militare di tenere le loro armi lunghe pronte con un caricatore pieno e un segnale visibile di camera vuota».

Il Rapid rack, presentato nel 2016, disponibile per Ar15, Ar10 e anche per alcuni selezionati fucili calibro 12, è un semplice attrezzo in alluminio a forma di cartuccia ma con una leva che fuoriesce dalla finestra di espulsione: una volta infilato nella camera e chiuso l'otturatore, si può inserire normalmente il caricatore pieno ma con chiaro segnale di camera è vuota; in caso di necessità, basta afferrare la leva arretrandola decisamente sino a che, urtando il bordo della finestra, cade a terra: l'otturatore scatterà in avanti camerando immediatamente il colpo e l'arma è pronta al fuoco. (C.B.)

Salvini e il ritorno della leva militare

Riguardo al ripristino del servizio militare, sarà positivo perché dà una calmata ai baldi giovani e fornisce manodopera in caso di emergenze tipo alluvioni e terremoti. Magari non lo fanno per la paura dei classici scherzi dei vecchi alle reclute che non ho mai capito perché li facevano. Quando ho fatto la visita militare a Verona caserma Martini nel '87, lì eravamo tutti uguali calmi e tranquilli. La stessa cosa all'ospedale militare. Non ho fatto il militare perché dopo essere stato giudicato abile ho avuto mesi dopo un incidente stradale in motorino con gravi conseguenze. Mi dispiace un po' non averlo fatto...

Marco Lovato – Arsiero (Vi)

L'obbligo di prestare servizio militare è previsto nella costituzione della Repubblica. L'articolo 52 recepisce il dovere della leva con la precisazio-



Il ritorno della leva militare è auspicato da molti, ma non sembra essere tra le priorità del governo.

ne che si tratta di un obbligo "nei limiti e modi stabiliti dalla legge". E, infatti, la legge 23 agosto 2004, n° 226 ha sospeso l'obbligatorietà del servizio di leva dal 1° gennaio 2005.

Nel 1972, invece, era stato introdotto il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, con l'istituzione del servizio civile per chi, dopo essere stato giudicato idoneo alla leva in seguito alle visite mediche, non volesse prestare servizio militare. «Personalmente sono a favore della reintroduzione del servizio militare», ha dichiarato pochi giorni fa il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, rispondendo a chi gli chiedeva se fosse favorevole a incrementare il servizio civile. «Sono favorevole a implementare il servizio civile, ma anche, e questa è una posizione personale che non c'è nel contratto e non impegna il governo, al ritorno del servizio di leva», ha poi precisato. Il tema è caro alla destra storica italiana ed è stato oggetto di dibattito per anni: da una parte era schierato chi riteneva la leva formativa per i giovani e utile per la Nazione; dall'altra, pacifisti e antimilitaristi, che invece la condannavano come limitazione della libertà personale e istigazione alla violenza ("nonnismo" compreso). «Credo che per i nostri ragazzi sia meglio battersi in parlamento per il servizio militare obbligatorio che per la liberalizzazione di alcune droghe», ha detto ancora Salvini che ha anche inaugurato una sorta di sondaggio su Facebook sull'argomento. Nel 2009 Silvio Berlusconi aveva promosso l'iniziativa "Pianeta difesa": una breve esperienza (15 giorni, un mese) di vita militare. L'anno successivo furono stanziati fondi per tre anni per il progetto "Vivi le Forze armate, militare per 3 settimane". La proposta della leva obbligatoria era stata avanzata anche dalle associazioni d'arma. Il partito democratico e anche l'ex ministro della Difesa, Roberta Pinotti, si erano dimostrati favorevoli a un servizio civile obbligatorio. Ancora non se n'è fatto nulla e non credo rientri tra le priorità del governo. Anche rifacendomi alla mia personale esperienza da ufficiale di complemento, in piena criticità dei fenomeni del nonnismo e della droga, posso dire che si è trattato di un periodo formativo anche dal punto di vista civico, di notevole impegno sportivo e culturale, nonché sociale. **(M.V.)**



POLI NICOLETTA

SOVRAPPOSTI
IN CALIBRO
8 FL. | 36 | 410/8 | 28/410

distribuito da

www.erreditrading.com

La Beretta M9A3 è sportiva... sempre

Approfittando dell'articolo di giugno 2018 sulla Beretta M9A3 vi porto a conoscenza di una particolarità della mia M9A3 e gradirei una vostra opinione in merito. Ho aspettato con ansia l'arrivo della Beretta M9A3 in versione nera, dopo vari mesi di attesa vado a ritirarla presso il mio armiere di fiducia.

Ritiro la mia arma con immensa gioia e voglia di usarla. Attendo il fine settimana per provarla al poligono, ma ricevo una chiamata dall'armeria che mi avverte che la mia pistola per un errore del Banco di prova di Gardone Valtrompia o della Beretta è stata bancata come arma comune. Solo 8 esemplari hanno una catalogazione come arma comune e non ne saranno prodotte altre. Dopo l'opportuna variazione dei documenti mi sorge un dubbio: la uso o non la uso? Ho in mano un pezzo raro che vale la pena di lasciare nell'armadio? Questo errore ne aumenta il valore?

L'unica differenza dall'arma da voi provata è nei caricatori che sono da 15 colpi e in acciaio zincato al posto dei 17 in acciaio verniciato nero della versione sportiva. Non sapendo cosa fare ne ho comprato un'altra...

Lettera firmata



La Beretta M9A3, qui in versione black, è classificata sportiva.

La normativa relativa alle armi sportive è diventata quantomai caotica dopo che la competenza sulla questione è passata dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi al Banco nazionale di prova, successivamente al 2012. Un po' perché il Banco medesimo non è stato particolarmente prodigo di spiegazioni sulla gestione, un po' perché aziende e armerie ci hanno messo del loro, peraltro in perfetta buona fede. Ciò detto, la nostra posizione sulla materia è ormai da tempo nota e non abbiamo ancora trovato ragioni per mutarla: se l'arma sia stata venduta come "comune" o "sportiva" dalla Beretta all'armeria, e dall'armeria al privato, è irrilevante ai fini dell'iscrizione dell'arma nella denuncia delle armi. La M9A3 di Beretta è qualificata sportiva con numero di classificazione 12_00284s1 e questa è l'unica cosa che all'utente finale deve interessare di sapere. Quindi, lei ha tutto il diritto (ma si potrebbe anche dire che è inevitabile farlo) di denunciare l'arma come sportiva, così come avevano tutto il diritto di denunciare come sportiva un'arma da fuoco i cittadini che, al tempo del catalogo nazionale, l'avessero acquistata come comune da sparo e poi fosse stata successivamente qualificata sportiva (anche ad anni di distanza).

Un problema simile si è verificato l'anno scorso con la Beretta Apx e la Beretta aveva annunciato un apposito *statement* per chiarire la propria posizione sull'argomento. Siamo ancora in attesa e, di conseguenza, l'unica cosa che può far fede sull'argomento è quanto messo nero su bianco dal Banco nazionale di prova, ovvero che la M9A3 è arma sportiva. Punto. **(Ruggero Pettinelli)**

**CARABINA
AD ARIA
COMPRESSA.**

**CAL.4.5
IN LIBERA
VENDITA**

ERREDI
www.erreditrading.com

Annealing Made Perfect

NOVITA` 2018

AZTEC

**Software per
aggiornamento AMP**

- Analisi bossoli
- Analisi lotti

€ 190



Scopri di più su:

WWW.ARMERIAREGINA.IT

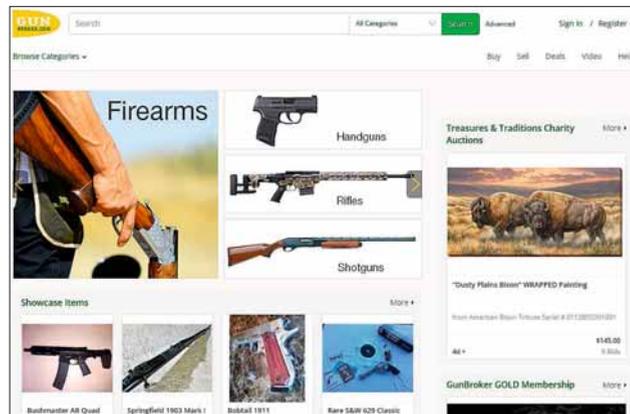
**ARMERIA
REGINA**

Via Manin 49, Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - info@armeriaregina.it

Acquistare on-line dagli Usa

In Usa è possibile acquistare armi on-line per esempio utilizzando il sito gunbroker.com. Esiste la possibilità di acquistare un'arma in Usa tramite Internet e con appositi permessi e tasse doganali farla pervenire in Italia? I costi diventerebbero esorbitanti?

Riccardo Landi - E-mail



Negli Stati Uniti è a volte possibile acquistare anche on-line armi da fuoco. Ma farlo dall'Italia non è decisamente semplice...

Per quanto riguarda la possibilità di acquistare on-line negli Usa da un Paese terzo, sta di fatto che per poter ottenere la licenza di importazione definitiva dalla sua questura, sarà necessario disporre di una dichiarazione di vendita in piena regola rilasciata dal venditore. Quindi, così come avviene in Italia e in Europa, la vendita *on-line* potrà servire a perfezionare il consenso da parte dell'acquirente e a definire il prezzo, ma il passaggio di proprietà vero e proprio dovrà essere effettuato alla vecchia maniera, necessariamente. I costi... ci sono, nel senso che oltre a un dazio doganale del 20 per cento sul valore dichiarato, una quota importante sarà costituita dalle spese di trasporto tramite vettore autorizzato, poi dopo lo sdoganamento occorrerà portare l'arma al Banco di prova di Gardone Val Trompia (Bs) per le operazioni di prova forzata, verifica di conformità rispetto al numero di classificazione esistente e apposizione dei marchi (gli Stati Uniti non hanno un Banco di prova riconosciuto dalla Commissione internazionale permanente per la prova delle armi da fuoco portatili). Occorre anche verificare che il venditore accetti di spedire fuori dagli Stati Uniti, perché in molti casi anche per loro i grattacapi non bilanciano gli eventuali vantaggi. Di conseguenza, in molti casi i venditori non vendono all'estero. Quindi, se la domanda è se acquistare negli Stati Uniti una Glock 17 per risparmiare 50 euro rispetto all'Italia possa essere conveniente, ovviamente la risposta è no. Se invece si sta parlando dell'importazione di un'arma di elevato valore, non altrimenti reperibile in Italia o in ambito Ue, allora forse il gioco può valere la candela, i rischi, le scomodità e le spese relative. **(R.P)**

Carabine per caccia

Potete aiutarmi a capire se le carabine Tikka T3 Tac A1 calibro .308 Winchester e la Ruger Precision rifle possono essere usate per andare a caccia, ovvero come sono classificate?

Fabio Plozzer - E-mail

Sia la Tikka, sia la Ruger non risultano essere state classificate sportive. Quindi, essendo armi lunghe camerata per uno dei calibri qualificati idonei all'uso venatorio dall'articolo 13 della legge 157/92, sono qualificate armi da caccia. **(R.P)**


Gunwerks

**NOVITA'
2018**

MOUNTAIN X
Cal. 300 Win. Mag.
Kg. 3,450

**ARMERIA
REGINA**

 Via Manin 49 Conegliano (TV) - Tel. 0438 60871
 info@armeriaregina.it - www.armeriaregina.it

Prematuro il poligono privato

Posseggo un grande pezzo di terra alle pendici del Monte Grappa, nel comune di Seren del Grappa (Bl). Da tempo meditavamo di costituire un'associazione senza fini di lucro per sparare nel suddetto spazio. Leggendo qui e lì ho capito che non esiste una vera e propria normativa al riguardo e che alla fine è il sindaco che ha potere decisionale su questo argomento. La mia domanda è: in montagna, è possibile chiedere di realizzare un poligono privato? Nella zona attigua non vi sono strade di grande transito ma solo una pista sterrata e comunque a più di 150 metri dal sito. Vi sono delle casere ma solo una abitata stabilmente da una persona che ci risiede (sempre comunque a più di 150 metri). Si vorrebbe praticare il tiro con carabina e pistola su distanze di 25 metri (pistola) e 100/200 metri per la carabina. L'unica cosa che mi spaventa un po' è il fatto che il sindaco, o chi per lui, si attacchi al fatto che è zona boschiva, parco nazionale o altro. Quindi chiedo: come deve essere accatasta il sito affinché non vi siano problemi?

Marco - E-mail



Nei parchi naturali non è consentito introdurre armi, figurarsi impiantare un campo di tiro privato.

Se il terreno si trova in un parco nazionale allora non si possono introdurre armi e quindi di certo non può creare un poligono né all'aperto né sotterraneo. Per quanto concerne le formalità da seguire al momento, le conviene attendere se c'è qualche sviluppo sul regolamento dal ministero: ne scriviamo abitualmente su rivista e sito. Fare spese ora sarebbe una cosa molto avventata perché poi ciò che si fa potrebbe non essere conforme a ciò che verrà prescritto. **(Edoardo Mori)**

Trasportare le armi da una casa all'altra

Volevo sapere quali fossero le regole per trasferire le armi in detenzione da una casa a un'altra, nella quale mi trasferirò per il periodo estivo, al fine di non lasciarle incustodite. È sufficiente il porto d'armi?

Massimo Magnani - Pontremoli (Ms)

La famosa circolare del 1998 sul trasporto delle armi prevede esplicitamente che al detentore delle armi in questione, in possesso di un porto d'armi, sia consentito trasportarle nel numero massimo di 6 per singola movimentazione. Per quantitativi superiori, occorre fare l'avviso di trasporto, che è una domanda che si presenta al proprio commissariato o stazione dei carabinieri (oppure direttamente in questura) nella quale si specificano le caratteristiche delle armi (marca, modello, calibro, matricola eccetera), il luogo di partenza e il luogo di arrivo, dove cioè si intende trasferirle. Il documento normalmente viene restituito vidimato in pochi giorni e, una volta ottenuto, si può procedere al trasferimento con movimentazione unica. Una volta giunti a destinazione, si dovrà procedere a ridenunciare le armi all'autorità di pubblica sicurezza competente per territorio. **(R.P.)**

ARMERIA REGINA

Vasta gamma di prodotti
per la **pulizia** delle armi
ed il **tiro** di **precisione**

WWW.ARMERIAREGINA.IT



Importatori e distributori esclusivi per l'Europa:

KELBLY'S
A HIGHER LEVEL OF ACCURACY



Via Manin 49 Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - info@armeriaregina.it

POSTA_LEGALE

Porto per caccia e Tiro a volo

Vorrei alcuni chiarimenti sulla legge in merito alle armi lunghe per caccia e tiro a volo. Avendo il porto d'armi per Tiro a volo, posso acquistare armi lunghe a canna liscia o rigata da caccia anche se non vado a caccia?

Col porto d'armi uso caccia, sono obbligato a pagare la tassa di concessione governativa se mi reco al campo di Tiro a volo?

Antonio Apicella - E-mail



Con il porto di fucile per Tiro a volo si possono acquistare tutte le tipologie di armi il cui possesso è consentito ai cittadini in Italia.

Il porto di fucile per Tiro a volo è un porto d'armi a tutti gli effetti, così come quello per uso caccia e come il porto di pistola o fucile per difesa personale e, di conseguenza, nell'arco di validità del documento (al momento 6 anni, che diventeranno 5 con il recepimento della direttiva europea 2017/853) è possibile acquistare qualsiasi tipo di arma che sia in commercio in Italia: pistola, revolver, fucile a canna liscia, carabina, armi antiche, armi bianche. Il fatto che determinate armi siano classificate "da caccia", perché utilizzabili in tale attività secondo quanto previsto dall'articolo 13 della legge 157/92 (legge quadro sulla caccia), non obbliga in alcun modo a dotarsi di un porto d'armi da caccia per acquistarle, giacché il rilascio di un porto d'armi (per caccia, Tiro a volo o difesa) certifica che il soggetto titolare ha le carte in regola per acquistare un'arma da fuoco, qualsiasi essa sia.

Per quanto riguarda invece il porto di fucile per uso caccia, il ministero dell'Interno con circolare 557/PAS/U/008463/10100.A(1)1 del 20 maggio 2016 ha sottolineato come il mancato pagamento dei prescritti versamenti della tassa di concessione governativa determini la mancanza di efficacia del documento per qualsiasi attività connessa, quindi dall'acquisto di armi e munizioni al loro trasporto, fino (ovviamente) all'attività venatoria vera e propria. L'unica sanzione esplicitamente prevista è relativa all'esercizio della caccia senza il pagamento della tassa di concessione ed è una sanzione di tipo amministrativo (si paga...).

A nostro avviso anche le altre attività connesse (acquisto di armi o trasporto delle armi fino a un campo di tiro) con i versamenti scaduti o non eseguiti non sono pertinenti all'ambito penale bensì eventualmente solo a quello amministrativo e fiscale, ma di certo non consigliamo ai nostri lettori di tentare la sorte. **(R.P.)**



Uno zaffiro in casa Sabatti



LA PIÙ PRECISA

Grazie alla sua canna Multiradiale (MRR®) sviluppata per le competizioni

LA PIÙ PRATICA

Grazie alla sua slitta Picatinny integrata per un montaggio del cannocchiale veloce e preciso, ed alla sua canna intercambiabile per poter affrontare ogni tipologia di caccia

LA PIÙ VELOCE

Grazie alla sua azione estremamente fluida. La ripetizione del colpo è immediata

LA PIÙ BELLA

Grazie ad un attento studio delle proporzioni e delle forme



CANNA INTERCAMBIABILE

Mod. SAPHIRE

Mod. SAPHIRE SYN.: realizzato in materiale sintetico

Calibri disponibili ed intercambiabili

Gruppo A: 243 Win. / 308 Win. / 7mm Rem. S.A.U.M. / 7mm-08 Rem.

Gruppo B: 270 Win. / 7x57 / 7x64 / 6,5x55SE / 30-06 8x57JS

Gruppo C: 7mm Rem. Mag. / 300 Win. Mag.

“L'arte della precisione”



Sabatti s.p.a.

Via A. Volta, 90 • 25063 GARDONE VAL TROMPIA (Brescia) ITALY
TEL. +39.030.8912207 - +39.030.831312 • FAX +39.030.8912059
info@sabatti.it • www.sabatti.com

C'è speranza per l'Fnc?

Ho recentemente visto un vostro video, datato 10 settembre 2007, sul fucile belga Fnc in calibro 5,56 mm. Mi chiedevo se siano mai stati importati in Italia e se attualmente siano disponibili da qualche parte. Lo stesso vale per i G41 della Franchi.

Alessandro Bianchi - E-mail

L'Fnc è il fucile d'assalto con struttura convenzionale attualmente nel catalogo della belga Fabrique nationale di Herstal. Introdotto nei tardi anni Settanta, ricorda vagamente nella linea generale l'Fn Fal in calibro 7,62 Nato, in un formato più compatto e con diverse differenze anche nel sistema di funzionamento, che non è più a recupero



Poche le speranze di vedere l'Fnc di Fabrique nationale sul mercato civile.

di gas con pistone a corsa corta bensì con pistone a corsa lunga e manetta dell'otturatore solidale a quest'ultimo. Utilizza i caricatori Standard Nato da 30 colpi, intercambiabili con l'M16 e con le altre armi della stessa generazione (Ar 70/90 eccetera). Oltre a essere arma d'ordinanza in Belgio, risulta essere stato adottato in Svezia (prodotto su licenza dalla Bofors come Ak5) e in Indonesia (Pindad Ss1). Non ci risulta che la Fn ne abbia mai commercializzato una versione civile per il mercato europeo, scelta che l'azienda ha applicato anche ad altri prodotti con vocazione militare, come la pistola mitragliatrice compatta P90 e la pistola Fiveseven in 5,7x28 mm. Per quanto riguarda il G41 della Franchi, è un'arma che in realtà "non esiste", nel senso che ne furono prodotti (meglio, assemblati) solo alcuni esemplari a scopo di valutazione, marchiati Franchi, per sottoporli al vaglio delle nostre autorità militari, quando fu adottato il Beretta Ar 70/90. I pochi esemplari realizzati, con capacità di fuoco full auto, sono gelosamente custoditi in musei e campionari delle aziende con licenza di costruzione armi da guerra. **(R.P.)**

Riparare una Tanfoglio in 9x18

Posseggo da 2 anni una pistola Tanfoglio 9x18 ultra che mi è stata regalata. Questa pistola ha il difetto da sempre di incepparsi spesso, perché il bossolo espulso non viene espulso o almeno questo è quello che io vedo. Ho contattato la ditta Tanfoglio e ho parlato con il signor Bonomi che mi ha detto di non potere fare nulla perché non hanno alcun

pezzo di ricambio di questa pistola. Un armiere di Catania, che è la città in cui vivo, mi ha detto che in provincia di Brescia ci sono officine artigianali e che sono in grado di riparare qualsiasi arma perché costruiscono da se stessi i pezzi di cui hanno bisogno se non sono presenti sul mercato, ma non mi ha saputo dare no-

KENTRON

a line by **BULL OIL snc**
 Tel. 0583 29268
 Fax 0583 297797
 e-mail: info@kentronsport.com
 web: www.kentronsport.com
 Seguici su:  



IL DOPPIO DELLA PRATICITA'.....



.....IN META' SPAZIO

Monocolo ultracompatto e leggero con corpo interamente protetto in gomma antiurto per una presa sicura, confortevole e stabile. Conchiglie oculari in gomma a pressione, astuccio porta monocolo con tracolla. Messa a fuoco individuale, ingrandimento 8x, diametro lente 30 mm per una luminosità perfetta in qualunque condizione. Ideale per la caccia e il tempo libero.



.....E POI BRACCIALETTI IN PARACORD 5 IN 1

Coltello con lama metallica + seghetto + acciarino per accensione fuoco + fischio + bussola + Paracord. Un accessorio ideale per l'avventura, la caccia, il trekking, il campeggio, la nautica ed altre attività all'aperto. Lunghezza: 26 cm (con fibbia allacciata), Larghezza: 2,3 cm., Peso 25 g, carico paracord 110 kg.



mi, indirizzi e contatti. Potreste fornirmeli voi se li conoscete?

Mario Commis - E-mail

Per poterle essere di maggior aiuto, non sarebbe stato male conoscere almeno il modello dell'arma, visto che di Tanfoglio calibro 9x18 ne sono state a suo tempo catalogate diverse: una parte di esse (Ta 17, Ta 18) sono basate sulla serie di semiautomatiche a chiusura geometrica tipo Cz 75, che sfocerà nella fortunata serie Gt21, mentre altre sono basate sulla serie a chiusura labile tipo Gt32 (Ta 42). Nel primo caso il problema probabilmente è rappresentato da una molla di recupero e/o da una molla del cane troppo dura in

rapporto al calibro; in tal caso secondo noi è sufficiente richiedere all'azienda una molla di recupero per il 9x21 e procedere, con buon senso e testa sulle spalle, al taglio progressivo di alcune spire fino a ottenere un funzionamento regolare con le munizioni 9x18.

Nel secondo caso il problema può anche essere di altro tipo e andrebbe investigato più ad ampio spettro.

In un caso come nell'altro ci sentiamo di consigliarle, senza arrivare fino a Brescia, l'armeria Biscuso di Lecce (tel. 0832.49.24.51, biscusoarmitalia.com) che senz'altro ha le conoscenze tecniche necessarie a risolvere il suo problema. **(R.P)**

OCCHIO SUL MONDO/2

Usa: possessori di armi a favore di "certe" restrizioni

Un nuovo studio statistico realizzato dal John Hopkins center for gun policy and research di Baltimora, nel Maryland, ha evidenziato che se possessori e non possessori di armi la pensano diversamente su alcuni aspetti marginali, sui temi fondamentali relativi al rafforzamento dei controlli in materia di armi negli Stati Uniti, hanno una singolare omogeneità di vedute. In particolare, la maggioranza di entrambi i gruppi (80 per cento e oltre) è a favore dell'estensione universale del cosiddetto "background check" (il controllo federale prima dell'acquisto di un'arma), di una maggior



I possessori statunitensi di armi sono in gran parte favorevoli ad alcune restrizioni ispirate dalla logica del buon senso anziché dal pregiudizio.

responsabilizzazione dei rivenditori autorizzati, di un rafforzamento degli standard di addestramento per i possessori di una licenza di porto occulto e soprattutto di un rafforzamento dei database relativi ai precedenti di disagio mentale e all'interdizione dall'acquisto di armi per coloro i quali risultano avere precedenti per violenza domestica o reati relativi alle armi. "Ci siamo resi conto", ha dichiarato il capo del progetto Colleen Barry, "che non è mai stata condotta una specifica ricerca sul punto di vista degli americani in merito alle politiche in materia di armi. Questo è il genere di informazioni del quale i politici hanno bisogno quando pongono in essere specifiche normative sulle armi".

La ricerca si è basata su un campione rappresentativo di 2 mila statunitensi, ai quali è stato chiesto di pronunciarsi su 24 distinti provvedimenti in materia di armi. I punti sui quali si è registrata la maggior divergenza tra possessori e non possessori di armi sono quelli considerati da sempre più "caldi", cioè le limitazioni sui black rifle e sui caricatori ad alta capacità, sulla possibilità di portare armi nei complessi scolastici, sul divieto per i minori di 21 anni di possedere un'arma e così via.



Sempre più **QUALITÀ/PREZZO**

CZ 557



*Ottica Meopta R2 2.5 - 15x56
non inclusa nel prezzo*

**A PARTIRE DA
790 €**

L'ULTIMA GENERAZIONE

NEL DESIGN //

NELL'OTTURATORE //

NELL'ESTETICA //

NELLA QUALITÀ DEL CALCIO //

Nelle due versioni **SPORTER E LUX**



Bignami Distributore ufficiale: **BIGNAMI S.p.A.** - www.bignami.it
dal 1939

Problemi per importare dagli Usa

Non riesco più a importare dagli Stati Uniti, sia ricambi e ora anche accessori per armi che a volte in Italia sono introvabili. Tutto questo succede perché gli addetti alle dogane, come vedono un pacco proveniente da un'armeria americana, immediatamente scrivono "no arms" e lo rispediscono al mittente senza verificare cosa contiene, anche se è una fondina o un accessorio per la ricarica o altre cose normalmente in vendita anche ai minori.

Interpellato il dottor Mori, risponde che non vi è alcuna disposizione o legge che autorizzi questo modus operandi, ma è il frutto di non si sa quale ordine o disposizione interna alle dogane. Questa è come al solito una cosa fatta all'italiana.

Gianni Salsi - E-mail

		LC660754889US	
United States Postal Service Customs Declaration <small>May be opened officially See Instructions on Reverse Do not duplicate without USPS approval.</small>		Customs Declaration CN 22 — Sender's Declaration <small>I, the undersigned, whose name and address are given on the form, certify that the particulars given in this declaration are correct and that this item does not contain any dangerous article or articles prohibited by legislation or by postal or customs regulations. This copy will be retained at the post office for 30 days.</small>	
Ca <input type="checkbox"/> Gift <input type="checkbox"/> Commercial sample <input type="checkbox"/> Documents <input type="checkbox"/> Other		Sender's Name & Address	
Quantity and detailed description of contents (1)	Weight (2) (kg)	Value (3) (US \$)	Addressee's Name & Address
For commercial items only (4) (known, HS tariff number (5) and country of origin of goods (6))	Total Weight (8)	Total Value (7) (US \$)	
<small>I, the undersigned, whose name and address are given on the form, certify that the particulars given in this declaration are correct and that this item does not contain any dangerous article or articles prohibited by legislation or by postal or customs regulations.</small>			Date and sender's signature (9)

Spesso a determinare il fermo in dogana e la rispedizione al mittente di un plico dagli Usa, è una descrizione del contenuto troppo "minacciosa"...

Possiamo confermare che il problema esiste ed è attuale, anche se molto spesso capita "random".

Al sottoscritto, per esempio, sono arrivati senza problemi un paio di die fatti fare su ordinazione dalla Lee, mentre una banalissima cinghia di trasporto per fucile è stata rispedita indietro senza tanti complimenti. In entrambi i casi, parliamo di oggetti che non sono parti d'arma né per la legislazione del Paese d'origine, né per quella del Paese di destinazione.

Parlando di importazione dagli Stati Uniti, è anche opportuno sottolineare che molta importanza sul buon fine dell'importazione è determinata dall'esatta descrizione del contenuto che l'azienda (o il privato) riportano sulla "green tag" che viene applicata sul pacchetto. Soprattutto considerando che non si può presumere (né, purtroppo, a quanto pare, pretendere) che il singolo funzionario della dogana sia ferrato in materia di parti d'arma e... di lingua inglese! Fermo restando che concordiamo assolutamente su quanto le ha detto il giudice Mori, è chiaro che non sia facilissimo contrastare questo stato di cose: se l'agenzia delle dogane notifica un'infrazione ufficialmente al destinatario, è possibile quantomeno fare un ricorso amministrativo; ma se la dogana non notifica nulla al destinatario e si limita a rinviare al mittente, non c'è nulla su cui fare ricorso.

L'unica sarebbe, una volta appurato l'accaduto, far fotografare al mittente le indicazioni apposte dalla dogana sul collo, e su quello citare in giudizio l'agenzia delle dogane per il danno subito.

Il che, normalmente, costa molto di più del valore del bene (anche nella sciagurata eventualità in cui non si riesca a farsi rimborsare del prezzo pagato). La soluzione meno complicata è quella di affidarsi a Brownells.it, filiale italiana del noto distributore statunitense: l'azienda cura in proprio lo sdoganamento e il "rodaggio" con le competenti dogane garantisce che tutte le componenti presenti sul catalogo italiano (non su quello statunitense, che ovviamente soggiace a una normativa più permissiva) arrivino sane e salve a destinazione. **(R.P.)**

Quel marziano di Weatherby

Il .270 Weatherby è un ottimo calibro (come ormai tanti altri) se interessano i magnum, ma a me non sembra un marziano considerando la caduta di 40 mm a 300 metri.

Lettera firmata - Torino

Siamo dell'idea che le distanze di tiro, a caccia, debbano restare abbondantemente entro i 300 metri. I fabbricanti di munizioni giocano un po' "al rialzo" con le proprie creature fornendo spesso dati che nella pratica non trovano riscontro anche perché le loro prove vengono fatte in condizioni molto asettiche, diciamo ideali, con in più il computer, che nella pratica non si ripetono quasi mai. Aggiungendo che anche i nostri cronografi "cambiano idea" molto facilmente a seconda di come vengono usati, posizionati e conservati.

Tuttavia il .270 è e rimane un calibro da grandi prestazioni. Prendiamo per esempio la classica palla .277 di 140 grani: se una .270 Winchester la spinge a circa 3.000 ft/sec cioè circa 930 m/sec, per circa 400 kgm, la .270 Weatherby magnum la spinge a circa 3.325 ft/sec pari a 1.013 m/sec per corrispondenti 475 kgm. Le traiettorie sono molto tese e le cadute al massimo di 650 mm a 500 yarde con azzeramento a 300. L'energia cinetica è in pratica superiore quasi del 20%: quella di un .300 Winchester magnum, cioè, ottenuta però sulla punta di una lunga e affusolata palla 7 mm (.277)... Poi ovviamente ci sono altri pesi di palla e altre velocità, il vantaggio velocitario può variare, ma resta indiscusso. L'impiego ideale del .270 Weatherby è per le cacce su lunghe distanze a erbivori dalla grande mole, tipo cervi, alci e mufloni. In Africa può dire la sua con le grosse antilopi a pelle tenera. (M.V.)



Il .270 Weatherby è un calibro dalle grandi prestazioni.

OCCHIO SUL MONDO/3

L'Us army alla ricerca di una Smg

Trascorsi più o meno 50 anni dalla dismissione degli M3 Grease gun, l'Us army sembra riconsiderare le pistole mitragliatrici (Smg). La richiesta tuttavia risulta davvero vaga, non si esprimono al momento caratteristiche specifiche e sembra piuttosto una richiesta generica per valutare lo stato dell'arte ed eventuali proposte. La richiesta prevede sottomissioni multiple dall'industria specificando però, che l'ente è interessato a un sistema completo con: caricatori, kit di pulizia, moderatori di suono, parti di ricambio, cinghie, custodie e manuali. Le aziende dovranno specificare anche se l'arma possiede alcune caratteristiche come comandi ambidestri, a quali test di sicurezza è stata eventualmente sottoposta, quotazioni indicative in base a quantitativi, dove sono localizzate le unità produttive, eventuali esperienze di riparazioni/ricondizionamenti con altri enti, che tipo di garanzie si intende includere. Una richiesta di informazioni, per quanto ufficiale, non è affatto impegnativa e non necessariamente può portare a una richiesta pubblica o concorso. Al momento, non è noto quante e quali aziende abbiano risposto alla richiesta tuttavia, non dovrebbe essere difficile speculare sui potenziali concorrenti dato che, di Smg di ultima generazione, non ce ne sono poi molte in giro... Heckler & Koch Hk Ump, B&t Apc9, Sig Sauer Mpx e Beretta Pmx. A una prima analisi e alla luce di un paio di questioni essenziali nella richiesta (luogo di produzione e precedenti "esperienze" nel settore), le ultime due risultano sicuramente le più "indiziate". A chi potrebbe essere destinata una Smg 9x19 nell'Us army? Alla Military police, alle unità della logistica, agli autisti e carristi, ai piloti di elicotteri e, non è la prima volta che l'Us army cerca una Pdw - Personal defense weapon. (C.B.)

GAMO
Precision Airguns

Pro Magnum
COMPETITION

Pro Match
COMPETITION

Red Fire
ENERGY

Match
TRAINING

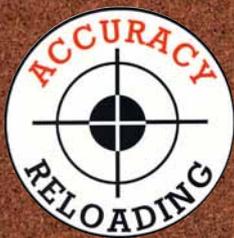
Master Point
COUNTRY

Pro Hunter
IMPACT

Pro Pistol
PLINKING

Un'esclusiva
ADINOLFI fulpa
dal 1966

www.adinolfi.com - info@adinolfi.com



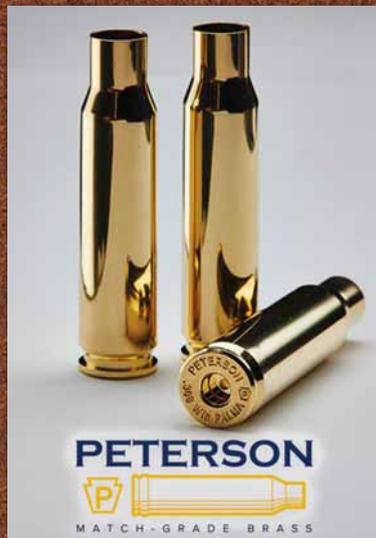
www.accuracyreloading.it

Nata a Pittsburgh, in Pennsylvania, dall'iniziativa di un gruppo di amici, Peterson Cartridge è stata fondata con un unico obiettivo cioè quello di produrre i migliori bossoli per calibri long range da carabina di fabbricazione americana.

A differenza di molti dei suoi concorrenti, Peterson Cartridge ha dedicato tutto - impianti, macchinari e laboratori - alla produzione di bossoli match per carabine.

La specializzazione è il principio guida di Peterson Cartridge e proprio questo percorso ha permesso di ottenere risultati straordinari sulla qualità del prodotto.

TUTTI I BOSSOLI PETERSON SONO CONFEZIONATI IN SCATOLA DI PLASTICA.



disponibili nei seguenti calibri:

- 6,5 Creedmoor large rifle primer
- 6,5 Creedmoor small rifle primer
- 308 Winchester large rifle primer
- 308 Winchester small rifle primer
- 260 Remington
- 338 lapua magnum
- 375 cheytac
- 408 cheytac

nuovi calibri disponibili nel corso dell'anno.

Cell Point sas

via Antonio Andria 47
84095 Giffoni Valle Piana (Sa)
tel./fax 089 865399
www.accuracyreloading.it
info@accuracyreloading.it

Quali armi in mano agli austriaci?

Da quest'anno ho deciso di approfondire la conoscenza dei 25 forti austriaci che sono stati costruiti in Verona e provincia dopo la prima guerra di indipendenza. Abitando molto vicino a Pastrengomi sono sempre chiesto quali fossero state le armi leggere del soldato che l'esercito austriaco pose tra sé e l'esercito piemontese. Se possibile mi piacerebbe sapere chi le costruì, qualche foto e i modelli che furono a disposizione del soldato austriaco nel periodo che va dal 1848 al 1866.

Marco Zamboni - E-mail

Per quanto riguarda le armi più "normali" per la fanteria, nell'ambito delle guerre napoleoniche furono utilizzati gli Infanteriegewehr modello 1798 e 1807, tutto sommato concettualmente assimilabili ai modelli francesi della stessa epoca, con accensione a pietra focaia con acciarino a molla avanti, un calibro di 18 millimetri circa e canna ad anima liscia (cosa peraltro comune a tutti gli eserciti dell'epoca). Nel 1835, si decise di introdurre in servizio, inizialmente per i fucili in dotazione ai "cacciatori" (jagerstutzen), un nuovo sistema di accensione ideato dall'austriaco (milanese...) Giuseppe Console. In pratica il cane era ancora simile a quello della pietra focaia, solo che al posto della selce era posto un massello d'acciaio che andava a battere su una speciale martellina che a sua volta colpiva un cilindretto di rame riempito di fulminato, inserito nel foro focone. Prima che il sistema Console diventasse di impiego generale, però, si riscontrarono alcuni difetti, il più importante dei quali consisteva nel fatto che il famigerato cilindretto, allo sparo, si frantumava e i frammenti in alcune circostanze potevano colpire al volto il tiratore e/o i tiratori accanto. Per questo motivo si decise di adottare un perfezionamento (anche se taluni affermano si tratti in realtà di un progetto indipendente) del sistema Console, denominato sistema Augustin, dotato di un cane a testa piatta (sul tipo di quelli utilizzati nelle armi a percussione tradizionali) che andava a battere su una martellina dotata di un vero e proprio percussore a fungo. Anche i cilindretti di innesco del sistema Augustin erano simili a quelli del sistema Console, ma non intercambiabili. Il fucile per fanteria costruito d'origine con batteria Augustin fu adottato nel 1842. Nel 1854, infine, fu adottato il fucile austriaco probabilmente più famoso e conosciuto, cioè il Lorenz 1854, con canna ad anima rigata sistema Lorenz (appunto) e proiettile cilindro-ogivale. Il calibro fu portato a soli (per l'epoca) 13,9 mm, la prima variante del Lorenz (1854/I) utilizza una variante del sistema Augustin modificata per le normali capsule a percussione tipiche delle armi ad avancarica coeve, mentre la seconda variante (1854/II) utilizza una batteria di nuova concezione, nata fin dall'origine per la capsula a percussione. Questa variante è oggi disponibile anche come replica, prodotta dalla Pedersoli di Gardone Val Trompia (Bs). L'azienda produce anche la replica del fucile austriaco a pietra focaia modello 1798. Fu soltanto nel 1867 che, per la prima volta, l'esercito austriaco adottò finalmente un'arma a retrocarica, cioè il modello Wänzel con otturatore a blocco ribaltabile di culatta (anche detto "a tabacchiera"), ottenibile peraltro per trasformazione dai Lorenz 1854. Oltre che nella seconda e nella terza guerra di indipendenza, è giusto ricordare che i fucili Lorenz furono massicciamente acquistati e utilizzati da entrambi gli schieramenti della guerra civile americana. (R.P.)



Un fucile modello 1807 austriaco.



Un fucile austriaco con sistema Console, adottato nel 1835.



Dettaglio del sistema Augustin, utilizzato in sostituzione del sistema Console di poco precedente.



Il fucile Lorenz 1854 nella versione replica di Pedersoli.

BUCCANEER SE
 Caricatore 10 colpi
 Canna di precisione
 rotomartellata a freddo
 Manometro frontale

Versioni:
 cl. 4,5 potenza < 7,5 j
 cl. 5,5 potenza < 7,5 j
 cl. 4,5 arma sportiva
 cl. 5,5 arma sportiva
 cl. 6,35 arma sportiva

BUCCANEER SE

Birmingham, England

Un'esclusiva
ADINOLFI fulpa
 dal 1966

www.adinolfi.com
 info@adinolfi.com

Due pistole di modesto valore

Essendo in procinto di acquistare due pistole vorrei avere alcune informazioni: la prima è un revolver calibro otto con cane interno a sola Doppia azione e grilletto ripiegabile verso la canna, dovrebbe essere un Saint Etienne, sotto la canna ha una spece di spillo estraibile, e la lunghezza della canna dovrebbe essere circa 3 o 4 pollici. La seconda è una semiauto marca Franchi Llama calibro 7,65 brunita con guancette in legno con sicure tipo Colt. Vorrei sapere quale potrebbe essere la quotazione di queste armi e, se possibile, a che anno possono corrispondere.

James Gramigna - E-mail

Per quanto riguarda la semiauto, dalle foto che ci ha inviato parrebbe trattarsi di una Franchi Llama modello Automatica, nome con il quale la Franchi commercializzava in Italia la pistola Llama modello 3A. Si tratta di una piccola replica della Government, con qualche licenza poetica: innanzi tutto il calibro, che consente di utilizzare una semplice chiusura a massa invece della chiusura a corto rinculo



La pistola semiautomatica del lettore è una Llama 3°, commercializzata in Italia da Franchi negli anni Settanta-Ottanta.

di canna sistema Browning, poi la bindella ventilata superiore, decisamente appariscente. Il periodo di produzione è compreso tra la metà degli anni Settanta e i primi anni Ottanta. Si tratta di un'arma piuttosto economica, anche se di fattura discreta, quindi il valore è stimabile in circa 100 euro. Per quanto riguarda il revolver, è tipico della produzione europea della fine del XIX secolo. Lo "spillo estraibile" al quale fa riferimento serve per espellere dal tamburo i bossoli sparati. Lei purtroppo non ci ha descritto quali marchi o punzoni si rinvengano sulle parti, quindi identificare il Paese produttore non è così semplice. Dalla tipologia di fabbricazione, più che francese sembrerebbe belga o, magari, spagnolo. Questi revolver sono estremamente comuni e, ai loro tempi, appartenevano alla fascia economica del mercato. Il valore è, di conseguenza, minimo. **(R.P.)**

Un H&R di due secoli fa

Vorrei avere informazioni sul revolver del quale allego foto.

Michele Aprile - E-mail

dalle foto inviate possiamo affermare con sufficiente sicurezza che il revolver in suo possesso sia un "The american double action" prodotto dalla statunitense Harrington & Richardson a partire dal 1884 fino alla seconda guerra mondiale. L'assenza del nome del produttore "in chiaro" sulla canna e il fatto che la canna medesima sia ottagonale, fanno ritenere che l'arma appartenga alla seconda variante, prodotta tra il 1888 e il 1897. Sotto le guancette dovrebbe trovarsi un numero di matricola.

Si tratta di un revolver di fattura piuttosto economica, nel quale l'estrazione dei bossoli dal tamburo doveva essere effettuata con l'ausilio dell'asse di rotazione del tamburo medesimo, rimosso ogni volta dal suo alloggiamento. Il valore attuale per un esemplare in perfetto stato difficilmente può superare i 100 euro. **(R.P.)**



Il revolver del lettore è un Harrington & Richardson.

PULSAR

HELION

Versione: XP50
Sensore: 640x480 @ 17 µm
Zoom graduale: 2.5 ... 20x
Distanza monitorabile: 1800 m
Dispositivo Wi-Fi: integrato Stream Vision
Video/Audio registratore: integrato
Comando a distanza: Wireless

MONOCOLO
TERMICO

TRAIL

Versione: XP50 attacco weaver
Sensore: 640x480 @ 17 µm
Zoom graduale: 1.6 ... 12.8x
Distanza monitorabile: 1800 m
Dispositivo Wi-Fi: integrato Stream Vision
Video / Audio registratore: integrato
Comando a distanza: Wireless

CANNOCCHIALE
TERMICO

Un'esclusiva
ADINOLFI fulpa
dal 1966
www.adinolfi.com
info@adinolfi.com

Il futuro (triste?) del Porto d'armi

Al pari di una telenovela di serie B, anche questa volta l'Italia è riuscita a darsi un governo, la cosa bizzarra è che questo è il risultato di una coalizione nata *in extremis*, grazie a una legge elettorale fatta apposta per non far vincere nessuno e da forze politiche che di fondamentali diversi ne hanno parecchi. D'altronde uno dei segreti dei nostri governi è sempre stato quello di non fare mai capire bene chi sia al comando affinché ogni partito possa dire che si era opposto a questo o quel provvedimento impopolare. Restando nel nostro ambito se andiamo a leggere il programma o meglio il "Contratto per il governo del cambiamento" a pagina 22 troviamo qualcosa che sembrerebbe farci sperare in bene: *"In considerazione del principio dell'inviolabilità della proprietà privata, si prevede la riforma ed estensione della legittima difesa domiciliare, eliminando gli elementi di incertezza interpretativa (con riferimento in particolare alla valutazione della proporzionalità tra difesa e offesa) che pregiudicano la piena tutela della persona che ha subito un'intrusione nella propria abitazione e nel proprio luogo di lavoro"*. A prima vista sembra che su questo punto la Lega abbia imposto la propria intenzione di riformare la legittima difesa, già ben dichiarata prima sia con un'apposita proposta di legge risalente al 2015 sia durante la recente campagna elettorale. Diciamo "sembra" perché in precedenza la posizione del Movimento 5 stelle è sembrata decisamente orientata verso una politica disarmista europea che vede nell'aumento del personale destinato alla sicurezza (10.000 nuove assunzioni nelle forze dell'ordine) e in nuove carceri (due) una corrispondente deprivazione dei cittadini della titolarità al possesso di armi. Ricordiamo bene



Con l'attuale maggioranza di governo, sarà possibile sperare in una normativa più razionale per difendersi in casa dai malintenzionati?

certe dichiarazioni di Luigi Di Maio: *"La detenzione di armi va ridotta drasticamente. Non siamo una società abbastanza serena per prenderci questi rischi. Togliamo le armi dalle case degli italiani"*, *"Il Movimento 5 Stelle al governo farà in modo che una persona non si debba difendere con un'arma da uno che gli entra in casa"*. Oppure il blog dell'estelle: *"Oggi qualcuno vorrebbe abrogare il reato di eccesso colposo di legittima difesa, ma se così fosse rischieremo il far west"*.

Lega e 5 stelle potrebbero comunque arrivare a un testo da presentare alle camere e approvare anche a colpi di maggioranza. Con buona pace dei disarmisti e falsi buonisti politicamente corretti d'Italia e d'Europa. Proprio la Ue con la scusa dell'implementazione della agenda sulla sicurezza per il contrasto al terrorismo, ha varato una bella serie di provvedimenti restrittivi ancora da venire come si desume dai lavori preparatori della commissione che ci ha servito l'ultima direttiva 477. Tutti provvedimenti da realizzarsi nel periodo 2015-2020 con il fine ben dichiarato di rendere più difficoltoso l'acquisto di armi all'interno della Ue stessa. La cosa divertente è che la stessa commissione europea che sta introducendo tutto questo candidamente scrive che: *"ci sono pochi dati ufficiali sul tipo di armi che circolano nella Eu, armi usate illegalmente o contrabbandate, e reati che coinvolgono armi civili, ciononostante... siamo vulnerabili alle attività criminali..."*. Come dire che, pur non avendo idea dell'entità del problema nel dubbio sia meglio bloccare tutto. Dichiarando che queste norme non hanno riflessi sui cittadini legalmente detentori di armi a titolo sportivo per caccia. Meno male, altrimenti chissà cosa avrebbero fatto! In conclusione abbiamo al governo due parti con idee totalmente diverse e che devono non solo trovare una quadra ma che la stessa poi soddisfi anche mamma Eu prima che con la scusa dello *spread* ci mandi a gambe all'aria. Rimango però ottimista e, nel futuro, sono convinto che potremo affrontare i male intenzionati anche di giorno e in giardino con le nostre bellissime pistole ad acqua prodotte a norma Ce.

Manganelli & co.

Quando parliamo di manganello subito viene in mente quello in gomma della polizia o quello estensibile oppure il tonfa, ma al giorno d'oggi ve ne sono oramai davvero tanti modelli di diverso materiale, peso, conformazione e lunghezza, alcuni persino in fibra di plastica ultraleggeri visto il continuo evolversi della tecnologia un po' per ogni cosa. Tali oggetti, in origine, per la gran parte utilizzati dalla polizia, pensiamo al "Bobby" inglese, erano solo in legno, come anche ci ricorda la bellissima scena sul ponte del film "Gli intoccabili" ambientato durante il proibizionismo americano, dove Sean Connery, che interpreta il ruolo del poliziotto irlandese Malone, è armato di manganello in legno



Una delle differenti tipologie di manganello. Per la legge italiana ne è proibito il porto, ma l'acquisto e la detenzione sono consentiti.

mentre fa il giro notturno e incontra uno sconsolato Kevin Kostner, che interpreta l'agente federale Eliot Ness.

Ora i materiali più utilizzati sono la gomma e l'acciaio. Un manganello molto diffuso, in vendita nelle armerie è quello estensibile o telescopico, per l'appunto in acciaio con puntale in gomma dura o in metallo, che da chiuso occupa meno della metà della lunghezza che da aperto. Sono tra quelli che si trovano praticamente in tutte le armerie. All'estero, negli Stati Uniti e in Francia, troviamo anche altri modelli tradizionali, realizzati in cuoio principalmente in due foggie: il "leather slapper", a forma di coda di castoreo, molto piatto e all'estremità appesantito con piombo, acciaio o altro pesante materiale, molto "indossabile" per via dello spessore "da sogliola"; il "black jack" sempre esternamente in cuoio, ma di forma cilindrica che contiene una molla avvolta dalla pelle (un po' come quelle per le armi ad aria compressa a molla, ma più sottile) e all'estremità un peso di forma di solito cilindrica costituito da piombo o acciaio, certo più letale di un leather slapper avendo una superficie d'impatto molto più piccola e la punta più dura.

Entrambi i modelli hanno una sorta di correggiolo a cordoncino per limitare la possibilità che cada durante una colluttazione, previsto del resto nella quasi totalità di questi tipi di arnesi.

Simile per effetto a un manganello sono anche quei guanti "sap gloves", sempre di pelle, imbottiti a protezione delle nocche e che contengono entro l'imbottitura stessa micro sfere in acciaio. Si comportano come lo slapper e servono per stordire l'avversario. Ne esistono modelli anche *finger less*, che cioè lasciano libere le dita.

In Italia il porto di un manganello è proibito, ma non l'acquisto. Può essere certo utilizzato per difesa abitativa, come alternativa *less than lethal* a un'arma da fuoco.

SHRAPNEL ONE

Bigger is better...

Una lama dedicata a chi ama curare lo stile ed i dettagli...
senza rinunciare alle tipiche prestazioni Extrema Ratio.



WWW.EXTREMARATIO.COM



Il silenziatore resta illegale

Cassazione penale, sezione I, 12 ottobre 2017 - 13 marzo 2018 (dep.) n° 11284

La corte di cassazione è stata investita della questione relativa alla configurabilità della fattispecie di alterazione di arma di cui all'articolo 3 della legge 110 del 1975 in merito ad una vicenda inerente all'asportazione di un mirino dall'arma che ne era munita. Il capo d'imputazione era stato formulato nei seguenti termini: *"... ne asportava il mirino dal vivo di volata per permettere l'inserimento di un silenziatore artigianale appositamente predisposto... che si innestava perfettamente alla canna e dotava la carabina di un dispositivo esterno costruito con tessuto jeans, legato con una fettuccia all'arma, in modo da raccogliere i bossoli"*. A fronte di tale imputazione i giudici di merito erano pervenuti a un giudizio di condanna quanto alla contestata fattispecie di cui all'articolo 3 della legge n° 110 del 1975, ritenendo configurabile un'alterazione punibile in virtù del fatto che l'arma era stata modificata per un fine specifico. La corte di cassazione è pervenuta a un esito diametralmente opposto rispetto a quanto statuito nei giudizi di merito, evidenziando come la condotta tipizzata dall'articolo 3 della legge n° 110 del 1975, pur contemplando un'indistinta modalità realizzativa della condotta di alterazione come si evince dall'utilizzo della locuzione *"in qualsiasi modo"*, impone peraltro per espressa previsione normativa che la suddetta condotta modificativa intervenga su ben specifici elementi rappresentati dalle *"caratteristiche meccaniche"* ovvero dalle *"dimensioni"* dell'arma, essendo, altresì, ulteriormente previsto che le suddette condotte debbano avere determinato un incremento delle potenzialità offensive dell'arma ovvero un'agevolazione del porto, dell'uso o dell'occultamento della stessa. Di modo che ogni intervento modificativo che non venga ad incidere su caratteristiche strutturali o dimensionali dell'arma esula di per sé dall'ambito applicativo della fattispecie di cui all'articolo 3 della legge 110 del 1975,



Per la corte di Cassazione il silenziatore continua a essere vietato, ma rimuovere il mirino dell'arma per poterlo installare non costituisce alterazione.

proprio per il necessario rispetto del principio costituzionale di tassatività e determinatezza della fattispecie penale. I giudici di legittimità evidenziano come la mera rimozione del mirino, sebbene realizzata in funzione dell'installazione di un silenziatore e peraltro in assenza di alcuna filettatura della canna, non è di per sé condotta suscettibile di qualificazione come alterazione delle caratteristiche meccaniche dell'arma, le quali sono rappresentate *"dalle parti dell'arma che assicurano la funzionalità di sparo"*, pervenendo così alla conclusione che il fatto così come contestato è insussistente rispetto alla fattispecie di cui all'articolo 3 della legge n° 110 del 1975. Peraltro, la sentenza in esame, in via incidentale in quanto questione non oggetto di contestazione nell'ambito del procedimento sottoposto alla cognizione della corte, ha cura di rimarcare che il possesso illegale di un silenziatore costituisce condotta suscettibile di rilievo penale alla stregua delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5 e 7 della legge n° 110 del 1975, posto che lo stesso è da ritenersi annoverabile nella nozione di *"parte di arma"* con conseguente applicazione delle suddette fattispecie ovviamente in presenza degli ulteriori elementi costitutivi dalle stesse tipizzate.

Resistente, irresistibile.

negrini
made in italy



©primasudgrafico.it



Your personal case®

www.negrinisrl.com

UN ASSAGGIO DEI THREAD TECNICI DIBATTUTI SUL FORUM

Bushing Colt serie 70

Fute: "che voi sappiate nella Colt 1911 serie 70 è possibile sostituire il bushing "elastico" con uno pieno classico, come quello delle serie pre 70 o 80?".

Tascopropoint: "Ho avuto una Colt serie '80 inox... 45 Hp all'epoca, e so di amici che hanno sostituito il bushing elastico, facile a rotture, con quello classico. In armeria non è difficile trovarlo, ti porti l'arma e chiedi di fare un provino. A me non ha mai dato problemi, nonostante l'uso... agonistico, inizi anni '90".

Gesgas70: "penso di sì... anche se una volta trovato dovrai lavorarci sopra dubito sia compatibile al 100% buona fortuna...".

Fute: "In realtà vorrei acquistare una Colt 1911: ho trovato in armeria una serie 70 Government del 1971, a cui è stato sostituito il bushing "elastico" originale con uno classico. Sono un po' titubante: sicuramente va a guadagnarci in robustezza a scapito di precisione, ma mi ripeto è una Government con mire "old style" dal profilo molto basso... di sicuro non un'arma da tiro mirato! La userei infatti per il tiro ludico in cava ogni tanto. Però secondo voi questa sostituzione che è stata fatta, può in qualche modo inficiare le caratteristiche dell'arma? E che sappiate è reversibile?".

Tascopropoint: "Non specifichi il modello e questo può creare confusione. La serie '70, tranne che non sia una Gold cup, ha il bushing classico e non quello elastico, ovviamente manca anche la sicura al percussore, arrivata con la serie '80 e questa si munita di bushing elastico. Quindi?".

Fute: "Si tratta di una Colt modello Government serie 70 del 1971, sarei interessato all'acquisto, ma sono titubante per il fatto che abbia il bushing

classico... sinceramente credevo che tutte le serie 70 avessero il bushing elastico: Government e Gold Cup e per questo motivo ho il dubbio che a quella che ho sotto mano sia stato sostituito l'originale. Tu sei sicuro che la Government serie 70, abbia mantenuto il bushing classico? Ti dico questo, perché in una nota armeria di Milano, ne hanno una dello stesso anno, stesso modello, con bushing elastico e, mi ripeto, non è una Gold Cup".

Tascopropoint: "Il bushing elastico fu una novità introdotta con la serie '80, insieme alla sicura al percussore, che da molti... fu criticata, perché bastava lo scatto, falso! Ciò non toglie che possa essere di aftermarket, chissà".

Prodotto per protezione e lucidatura

Powers: "Ci sono tanti prodotti di vari tipi e composizioni, cerco un prodotto da applicare alla calciatura sintetica o polimero per poterla mantenere protetta da acidi della pelle stessa e altri tipi di agenti corrosivi... l'olio che si usa per la carcassa e canna ho sentito che non bisogna usarlo perché è corrosivo per questi tipi di materiali... cosa mi consigliate?".

Customs: "Direi che un semplice panno al silicone sia sufficiente per le plastiche, la mia Glock ne esce pulita e luccicante!".

Powers: "ottimo, oltre al panno si potrebbe usare anche lo spray al silicone?".

Mk1: "il Ballistol non dovrebbe essere aggressivo e dovrebbe andare bene sia per le plastiche che per il legno".

Ranger.78: "lo ho sempre usato il ballistol anche sulla calciatura sintetica... non mi sembra corrosivo...".

Customs: "Sì va bene anche il Ballistol a base naturale, unge un po' di più".

BINOCOLO 8x42 HD
650 GRAMMI
€ 320,00



OTTICHE
Targa



BINOCOLO 8x42
con TELEMETRO LASER 1500m
€ 740,00



ULTIMI ARRIVI!

Ottiche con Reticolo Illuminato e Torretta Azzerabile



OTTICA 2-12x50
€ 440,00



OTTICA 3-18x50
€ 480,00

ARMERIA PARINI - via E. Fermi, 12 - Settimo Milanese (MI)
tel. 0233501265 - info@armeriaparini.com - www.armeriaparini.com
aperto dal martedì al sabato - 9,00/12,30 - 14,30/19,00

1911: caricatori per le Swc

Davito: "Ho da poco comprato una Kimber. L'arma viene fornita con un solo caricatore che funziona benissimo con le hardball, ma se uso delle palle Swc in piombo inceppa sempre le prime 2-3 cartucce. Il problema potrebbero essere la molla e il caricatore. Devo prendere delle molle più leggere, da 10 e 14 libbre. Devo prendere anche un caricatore specifico per le palle Swc, ma non so cosa prendere: qualcuno di voi usa palle Swc sulla sua 1911 con un caricatore aftermarket? Che saricatore usate?"

Maesp: "Sulla mia Kimber uso i caricatori Mc kormic Shooting Star da 8 colpi. Ho fatto un paio di campionati IIdpa con le Swc della Target Bullets e mai avuto problemi. Se ricarichi fai attenzione che il bordo della palla sia quasi a filo con il bossolo, max mezzo millimetro di sporgenza".

Davito: "Le palle sono le T68 della Target Bullets (.451") e i bossoli sono Fiocchi. Con queste palle ho il Fb0 con la cartuccia lunga 31,6 mm, quindi assemblo la cartuccia con il Col a 31,1 mm, il bordino sporge qualche decimo. I caricatori Mc kormic Shooting Star da 8 colpi non li conoscevo: dove li hai presi (io sono vicino a Milano)? Quelli che usi tu hanno un codice particolare? Che molla usate? L'arma si inceppa anche con cartucce lunghe 31,7 mm. In precedenza ho avuto una Gold Cup Trophy: veniva fornita con due caricatori, uno per le hardball e uno per le Swc, e con due molle, una da 16 libbre per le hardball e una da 10-11 libbre per le Swc. Mai avuto un inceppamento. Per i caricatori che non conoscevo... non si smette mai di imparare!"

Sipowicz: "su suggerimento del bidello io con la mia Custom II ho risolto i frequenti inceppamenti passando la cartuccia al quarto die (taper crimp die), le cartucce ricaricate le controllo con il tampone della Dillon precision, da allora niente più inceppamenti e di cartucce ricaricate con bossoli Fiocchi e palle di tutti i colori ne macino parecchie. Per i caricatori io uso i Kimber ottimi ma un po' carucci, mentre quelli Mec gar da 8 colpi sono

pure ottimi ma meno cari".

Davito: "Tornando ai caricatori, mi sa che trovo solo i Mec Gar: C'è un modello in particolare o sono tutti uguali, basta che siano da 8? A parte qualche bossolo che rimane incastrato durante l'espulsione, il problema più frequente è che la cartuccia non entra in camera e rimane incastrata inclinata. Se nel caricatore metto solo 4 cartucce non ci sono inceppamenti".

Gesgas70: "Allora hai anche un problema di espulsione... questo puo capitare o perché hai colpi troppo fiacchi per il tipo di molla oppure impugni male l' arma... dai una controllata al dosatore o alla bilancia che sia perfettamente azzerata... prima di prendere un nuovo caricatore verifica queste due cose e poi se proprio vuoi prenditi un ottimo Mec Gar... io ne ho un paio che uso nella mia Kimber custom, quelli con elevatore in metallo".

Davito: "Infatti ho ordinato anche delle molle da 14 e da 10 lbs per provare. I caricatori Mec Gar li usi con le palle Swc? Hanno un codice particolare? O puoi farmi una foto dell'elevatore?"

Gesgas70: "da 10lbs no, troppo leggera, le Kimber escono di fabbrica con molla recupero da 16 lbs. Non esistono caricatori per le Swc o per le Rn, vanno bene tutti".

Davito: "La Gold Cup che ho avuto qualche anno fa, veniva fornita con un caricatore per le hardball e uno per le Swc, più una molla da 16 lbs per le hardball e una da 10-11 lbs per le cariche più leggere. Per questo sto cercando se c'è un caricatore che vada meglio per le Swc piuttosto che per le classiche Rn. Con la molla proverò prima con quella da 14 lbs e poi, eventualmente, con quella da 10 lbs".

Body die Redding

Dccpilot: "Una curiosità: ma è davvero utile nei bolt action il body die? Siccome partecipo a gare di ex-ordinanza con il calibro 6,5x55 (Carl Gustav), la ricarica dei bossoli la faccio con i dies Wilson. Voci di corridoio parlano

**PUNTA PIÙ GRANDE
MAGGIORE IMPATTO**

**EXTREME
POINT™**

La nuova ogiva Winchester® con punta di plastica

- Estrema precisione
- Rapida espansione
- Massimo potere d'arresto

WINCHESTER® 
winchesterint.com

bene del "body die" della Redding per aggiustare la spalla del bossolo aumentando così l'uniformità nelle munizioni finite. Serve davvero o non è necessario?"

Oizirbaf: "Se l'utilizzo dei "Body" ha come fine quello di dare una "ricalibrata" a corpo e spalla al bossolo cui viene solitamente ricalibrato il solo colpetto, non penso sia un grosso problema una ricalibrata con un normale full sizing una volta tanto giusto per volerlo fare...Ma se un bossolo camera bene, non forza, se non il giusto, in un'arma da tiro (non da caccia), meglio sarebbe controllare l'esatta quota di spalla con un <https://lewilson.com/case-gage/> e continuare a curarsi del trimming del colletto per avere una corretta lunghezza".

Snipermosin: "Il body serve in presenza di camerature particolarmente strette, dove ricalibrare appunto il solo corpo del bossolo è essenziale per una cameratura regolare e una chiusura dell'otturatore "setosa". Non mi sembra che una camera di cartuccia di una ex ordinanza soffra di questi problemi, forse il K-31 ci si avvicina, ma io lo ricalibro regolarmente con un economicissimo Lee. Ovvio che i dies vanno tarati a regola d'arte affinché funzionino bene, ma se il tuo è un full, ed è anche una signora marca, il body è superfluo".

Paolo.brsh: "il 6,5 è un calibro problematico nella ricarica dei CG, specialmente nel CG 41/B, specialmente quello con canna sostituita per migliorarne le doti di precisione, con i colpi di fabbrica nessun problema, i problemi cominciano col 2° o 3° fuoco, specialmente se si sale con le dosi di polvere, (la 140 grs non funziona bene sotto certe velocità). Ti consiglio di usare il body solo se il tuo problema è nel corpo del bossolo e solo se il dies FI non interviene a dovere. Se il problema è la spalla devi procedere così: smonta il percussore dal CG, inserisci un bossolo sparato senza nessun intervento di ricarica, senti lo sforzo in chiusura, lubrifica con prodotti tipo imperial wax e ricalibra con FI possibilmente redding tipo S con bushing

adeguato (dies interamente avvitato contro lo Sh), pulisci con carta (non con solventi) e camera, se lo sforzo è ancora percettibile come prima devi fresare lo Sh di almeno 0,2 mm, se è diminuito puoi abbassarlo anche di un solo decimo, queste misure sono importanti, la spalla non va troppo abbassata, pena problemi di altro tipo.

Quando l'otturatore chiude senza quasi sforzo sei pronto per mettere la palla...".

Docpilot: "Per fortuna non ho mai avuto problemi con i bossoli sparati che cambio comunque a ogni fine campionato. La mia era solo una curiosità nata dalle solite chiacchiere da poligono... Uso due tipi di polvere e due tipi di palla. Per le mire metalliche (Carl Gustav m96) uso la Vihtavuori N160 (43 grs) con palla Lapua da 139 (o Sierra Match da 140) grani, bossolo Lapua e inneschi Federal Premium Gold Medal. Per lo sniper (Carl Gustav 41B) uso la Vihtavuori N140 (39 grs) e palle Lapua da 123 (o Sierra da 120) grani, bossoli Lapua e anche qui gli inneschi Federal Premium Gold Medal. Prima, col 41B, sparavo con i bossoli Berdan...(ma gli sfizi sono sfizi...). Ti chiederai il perché di queste differenze. Non c'è un motivo reale, ho soltanto imitato un caro amico, ottimo ed esperto tiratore, che ormai gareggia nelle verdi praterie del cielo... Entrambi i risultati sono abbastanza soddisfacenti e ultimamente ho acquistato un Carl Gustav m96 che è un laser... Siccome per la ricarica non si finisce mai di imparare, la curiosità e i buoni consigli entrano sempre dalla stessa porta!".

Pulizia arma

Frankie12: "Ho appena acquistato una pistola semiauto. Sul manuale è scritto che lo scovolino per la pulizia della canna, deve essere inserito dalla parte della camera, per evitare di rovinare la volata. Ricordo di aver letto (ma non so se qui o in altro forum) esattamente la cosa inversa... cioè di inserirlo dalla parte della volata per evitare di rovinare la camera di cartuccia. Domando ora: da che parte si deve inserire lo scovolino?"

QUICK RESPONSE CARBINE

Euro 1.059*

- Cal. .223 Rem. (1:8") • Canna bottonata 16" (cm 41)
- Trattamento FNC • Calcio regolabile in 6 posizioni
- Caricatore estraibile a 29 colpi • Freno di bocca A-2
- Slitta Picatinny • Qualificata uso sportivo
- Olografico a punto rosso incluso

Distributore: **Paganini** • Torino
 mail@paganini.it • www.paganini.it

BUSHMASTER FIRE ARMS

Made In The USA

(*) Prezzo suggerito al pubblico, iva inclusa, salvo variazioni per il cambio Euro/Dollaro. Prezzo aggiornato: <http://www.paganini.it>

Monteaspro: "se è una semiautomatica, una volta smontata è più agevole pulire la canna dalla camera di scoppio. Mentre il revolver si può pulire solo dalla volata. L'importante è non usare attrezzi che possono rigare la volata della canna. Okkio a usare scovolini del calibro uguale, o meno, passare prima un buon detergente all'interno e poi scovolare, dopo asciugare".

Frankie12: "ok... quindi è giusto inserire lo scovolino dello stesso calibro dalla parte della camera. Grazie!".

Docpilot: "Gli scovolini devono essere di materiale più morbido della canna. Quindi mai usare scovolini d'acciaio. In genere io pulisco così le mie armi: 1) Scovolo di bronzo. 2) Scovolo di crine. 3) Feltrini dapprima inumiditi con sramatore o spiombatore a seconda della palla usata (rame o piombo) da passare una sola volta e da buttare via appena usciti dalla canna. 4) Ripeto l'operazione fino a che il feltrino esce pulito dalla canna. 5) Feltrino asciutto. 6) Ripeto con altro feltrino asciutto. 7) Feltrino inumidito con qualche goccia d'olio per la pulizia delle canne. 8) Feltrino asciutto. 9) Scovolo di cotone (il più morbido). P.S. Per i legni e i ferri esterni uso un panno al silicone oppure panni dedicati alla pulizia delle armi".

Frankie12: "Io nel set di pulizia ho uno scovolo in rame - uno in crine e uno in panno. Non ho mai usato scovoli in acciaio... credo non siano in vendita".

Customs: "Infatti sui manuali delle mie c'è scritto esattamente il contrario, e io faccio come mi mette meglio. Come già detto giustamente l'importante, al fine di conservare la precisione della canna, è non rovinare la volata. E magari, nel caso di scovolini in metallo, fare uscire la spazzola da una parte o dall'altra della canna e, se non esce completamente, svitarla, ritirare la bacchetta e riavvitarla, poi reinserirla. Per evitare che i fili di metallo "puntino" anziché scivolare, ancorché di metalli morbidi".

Frankie12: "Ma allora per evitare di rovinare la volata involontariamente non basta usare il solo scovolo in crine?".

Customs: "Soltanto in crine o in nylon, a seconda delle palle che usi, possono essere poco efficienti".

Tascopropoint: "È essenziale il materiale della bacchetta, se in alluminio non farà danni, ma se fosse in filo metallico intrecciato... potrebbe, entrando in contatto col vivo di volata. Con il solo crine è complicato scrostare i residui di combustione/pb attaccati alla canna, meglio quelli in bronzo/ottone, e mai usati a secco. Prendi un kit decente, ti durerà parecchio, dovrai solo cambiare gli scovolini".

Alpha63: "Io uso bacchette metalliche rivestite in plastica, rischio zero".

Revolverguy: "Premettendo come ti hanno già risposto che in qualsiasi

guida di pulizia dell'arma si consiglia di inserire lo scovolo dalla parte della camera, nella foto postata da Tasco sul kit di pulizia si intravede un salva volata che sostanzialmente è una boccia in materiale plastico che evita di sfregare sulla medesima, se usi quello ti passa la paura, in più uso una bacchetta rivestita in teflon anche se leggendo un po' in rete ho sentito pareri contrastanti, alcuni sostengono che se alla canna non fanno male i pugni (pallottole), non sono di certo le carezze (scovolini) a danneggiarle".

Denuncia arma

Frankie12: "acquistando un'arma di sabato, quanti giorni di tempo si hanno per denunciarla alla questura? La domenica viene conteggiata? Grazie".

Monteaspro: "ci sono 72 ore dall'acquisto, quindi fai 2 conti. ma anche se sfori non credo siano così fiscali".

Frankie72: "si ok, ma la mia domanda era se viene o meno conteggiata la domenica nelle 72 ore. Cioè posso denunciarla il martedì?".

Full-auto: "La legge parla di 72 ore senza eccezioni. Quindi l'arma va denunciata entro 72 ore dal momento dell'acquisto anche se di mezzo ci capita una domenica, Pasqua, Ferragosto o qualsiasi altra festa. Comunque siccome 72 ore sono 3 giorni, se acquisti sabato pomeriggio puoi sicuramente denunciare entro martedì mattina. Gli armieri sulla dichiarazione di vendita scrivono anche l'orario di acquisto, da cui decorrono le 72 ore. Per fare un esempio se acquisti un'arma alle ore 16:00 di sabato, hai tempo fino alle 15:59 di martedì per presentare la denuncia. Io, siccome ho sempre paura di qualche imprevisto, faccio sempre in modo di andare a denunciare al massimo il giorno successivo all'acquisto...".

Customs: "72 ore, stop. Come correttamente è stato già detto, ti è stato consigliato di tenerti un po' "largo" perché può sempre succedere qualche inconveniente (a te o alla Questura) che potrebbe farti sfiorare. Per esempio sulla porta dell'Ufficio armi che frequento io c'è scritto che in qualunque momento potrebbe essere chiuso perché il personale chiamato altrove per qualche urgenza. Ed è un attimo beccarsi una denuncia penale, solitamente non sono comprensivi proprio per niente. Esiste anche il sistema della Pec per anticipare la denuncia cartacea, proprio al limite".

Alpha63: "No. Fino a qualche anno fa si doveva denunciare "nel più breve tempo possibile" che veniva interpretato non conteggiando l'eventuale domenica "in mezzo". Poi, giustamente, si è deciso di eliminare l'interpretazione (che può sempre nascondere qualche insidia) e stabilire un termine perentorio. Non vi è alcun motivo logico di imporre 72 ore invece di 24 o 48 se non le festività o il weekend in mezzo, quindi tutto compreso".

WWW.ZETACALCI.IT
 ✉ INFO@ZETACALCI.IT
 Tel. 339 65 26 352

DISPONIBILI PER REMINGTON · TIKKA · SABATTI · WINCHESTER · MARLIN · CZ · SAKO · ROESSLER · KELBLY